



Mibtel ignora la crisi e chiude in pareggio

FRANCO BRIZZO

Seduta di stampa prefestiva e senza troppa attenzione per le vicende politiche per la Borsa che ieri dopo un avvio brillante si è adagiata in una quieta routine. Al termine l'indice Mibtel ha registrato una variazione pressoché nulla, con il +0,03% dell'indice Mibtel, a 29.842 punti, mentre il Mib30 ha segnato un -0,09%, a 43.889 punti. Il mercato ha dato segni di vita solo inizialmente, beneficiando delle buone chiusure di Wall Street e Nasdaq. Nel giro di un paio d'ore però il listino si è afflosciato, anche in vista delle scadenze tecniche di oggi e del ponte pasquale. Nel pomeriggio il Mibtel è sceso fino a un minimo del -0,6% prima del recupero finale.

LAVORO

€ c o n o m i a M E R C A T I R I S P A R M I O

LA BORSA

MIB-R	28.963 -0,144
MIBTEL	29.842 +0,026
MIB30	43.889 -0,086

LE VALUTE

DOLLARO USA	0,946	-0,003	0,949
LIRA STERLINA	0,598	-0,002	0,600
FRANCO SVIZZERO	1,574	+0,003	1,571
YEN GIAPPONESE	98,790	-0,180	98,970
CORONA DANESE	7,452	-0,002	7,450
CORONA SVEDESE	8,263	-0,034	8,297
DRACMA GRECA	335,380	-0,080	335,300
CORONA NORVEGESE	8,173	-0,004	8,177
CORONA CECA	36,348	-0,073	36,421
TALLERO SLOVENO	204,031	-0,090	204,121
FIORINO UNGHERESE	258,510	-0,640	259,150
ZLOTY POLACCO	4,060	-0,010	4,050
CORONA ESTONE	15,646	0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,574	0,000	0,574
DOLLARO CANADESE	1,399	-0,015	1,414
DOLL. NEOZELANDESE	1,899	-0,021	1,920
DOLLARO AUSTRALIANO	1,584	-0,016	1,600
RAND SUDAFRICANO	6,267	-0,015	6,282

I cambi sono espressi in euro. 1 euro = Lire 1.936,27

Malpensa, braccio di ferro con la Ue
Il governo: i voli saranno trasferiti. Lufthansa: non lasciamo Linate

GIOVANNI LACCABO

MILANO Con il trasferimento dei voli da Linate a Malpensa come stabilisce il decreto Bersani, scatta oggi la «fase 2» di Malpensa 2000 dopo una vigilia di polemiche: il «decollo» dell'hub viene infatti osteggiato dalle lobbies e la regolarità della sua normativa viene posta in dubbio dallo stesso vertice europeo dei trasporti, un contenzioso che si ripercuote sugli utenti: invano migliaia di vacanzieri pasquali ieri hanno telefonato per conoscere lo scalo di partenza, se Linate o Malpensa. Ed oggi è prevista una giornata di caos. In fibrillazione anche i contatti tra Bruxelles e Bersani, che a mezzogiorno però conferma: il decreto va in vigore, le osservazioni dell'Ue non sono «tali da impedire, pregiudicare o modificare in alcun modo il programma da tempo annunciato». Infine, il ministro è costretto a minacciare «iniziative verso coloro che in Italia o a Bruxelles stanno da giorni diffondendo interessi allarmismi». Prime destinatarie, le compagnie estere. La dichiarazione di Bersani induce il commissario Ue, Loyola De Palacio, a chiarire le carte: una sua breve nota diffusa poco dopo le 14, da una parte smorza gli allarmismi e toglie alibi alle compagnie recalcitranti, ma dall'altra conferma le ragioni della suspense: il rapporto preliminare degli esperti «indipendenti», nel quadro delle contestazioni delle dodici compagnie aeree comunitarie, mostra «allo stato attuale seri dubbi sulla compatibilità delle regole italiane con il diritto comunitario». Dubbi ai quali lo stesso ministro riconosce che è necessario rispondere, ma che non bloccano il decreto. Un chiarimento che induce le compagnie estere a ribadire nel pomeriggio la richiesta di un rinvio. Tuttavia Lufthansa, cioè una delle principali compagnie aeree europee, ribatte che ha «intenzione di continuare ad operare oggi dall'aeroporto di Linate». E avverte i suoi passeggeri, pregandoli «di avere comprensione per i disagi risultanti qualora le autorità italiane ci dovessero obbligare ad operare da Malpensa».

La commissione europea si dice determinata «a far rispettare i principi di non discriminazione e di proporzionalità previsti dal diritto comunitario, anche se ora non è in grado di opporsi all'entrata in vigore del decreto», e soltanto «qualora i dubbi fossero confermati dall'analisi del rapporto finale», solo allora «la commissione sarà indotta a prendere una decisione negativa». Dunque, per ora, l'hub di Malpensa può entrare in funzione a pieno regime, mentre al ministero non si nasconde perplessità per i toni guerraioli della direzione europea dei trasporti, con la preventiva minaccia di aprire contro l'Italia una procedura d'infrazione «se domani entra in vigore il decreto Bersani». Secondo il direttore dei trasporti Ue, Michel Ayrat, i principali problemi riguardano l'applicazione delle regole ambientali e la designazione di Linate come aeroporto pienamente coordinato e la ripartizione del traffico tra le compagnie, sempre a Linate. Per Malpensa - sostiene la commissione - le autorità italiane «hanno deciso una ripartizione senza avere ancora cognizione precisa dell'impatto delle nuove regole ambientali, la cui fase di test terminerà solo il 26 giugno». La stessa nuova ripartizione del traffico, prevede un aumento della capacità di Linate fino a 20 movimenti orari e ciò, secondo la commissione, «è incompatibile con le regole restrittive che escludono da Linate un certo numero di compagnie aeree». La nuova ripartizione - accusa ancora Ayrat - è stata stabilita nella prospettiva di una riduzione delle capacità di Linate per rafforzare il ruolo di Malpensa come hub. È una logica comprensibile, ma se è vero che Malpensa ha problemi ambien-

tali, ne deriva che una parte del traffico potrebbe restare a Linate, e in tal caso non si giustifica l'esclusione da Linate di alcune compagnie. Pieno sostegno a Bersani viene dal gruppo Ds della Camera. Per Antonio Attili, responsabile Ds del Trasporto aereo, «lo schema del ministero, concordato con la Ue, rappresenta un punto di equilibrio positivo tra Malpensa e Linate, che dovrebbe avere una capacità operativa di circa 8 milioni di passeggeri annui. È assolutamente incomprensibile l'annunciata decisione della commissione europea di aprire un procedimento di infrazione». Dario Balotta, leader Fit Cisl della Lom-

bardia, ritiene che «Assoclearance ha interpretato male il decreto Bersani, ed ora si rischia che venga applicato peggio: Alitalia e partners faranno la parte del leone accaparrandosi oltre il 50% degli slots». Oggi sarà un altro giorno «difficile» per Malpensa: «Di sicuro non lasceremo nessuno a terra», assicura il direttore di Olympic Airways. «Faremo di tutto per ridurre i disagi, ma non possiamo escluderli se il trasferimento scatta oggi». La Sea, da parte sua, dice che tutto è pronto per il trasloco, anche i pullman per trasferire i passeggeri che si presenteranno a Linate ignorando che il loro volo decollerà da Malpensa.

IL BRACCIO DI FERRO

Il parere della Ue sull'operatività dell'aeroporto di Malpensa è negativo ma il ministro dei Trasporti, Pierluigi Bersani, non è intenzionato a tornare indietro sull'entrata in vigore del nuovo schema di ripartizione dei voli tra Malpensa e Linate.

Valido per ogni compagnia	Traffico sviluppato nel '99 (numero di passeggeri annui)	Collegamenti a/r giornalieri effettuabili	Bande orarie
FASCIA 1	Da 350.000 a 700.000	1	2
FASCIA 2	Da 700.000 a 1,4 milioni	2	4
FASCIA 3	Da 1,4 milioni a 2,8 milioni	3	6
FASCIA 4	Oltre 2,8 milioni	Nessun vincolo	Nessun vincolo
FASCIA 5*	Fino a 350.000	1	2

(* Per le aree in ritardo di sviluppo)

DA OGGI L'ALITALIA SPOSTA A MALPENSA:
 AZ 120/121 Malpensa-Amsterdam-Malpensa;
 AZ 151/150 Bruxelles-Malpensa-Bruxelles;
 AZ 211/344 Parigi-Malpensa-Parigi;
 AZ 231/246 Londra-Malpensa-Londra;
 AZ 410 Malpensa-Francoforte; AZ 413 Francoforte-Malpensa
 AZ 1635/1636 Malpensa-Bari-Malpensa;
 AZ 1760 Palermo-Malpensa; AZ 1771 Malpensa-Palermo

UN'ODISSEA LUNGA 15 ANNI

- 1985:** L'aeroporto di Malpensa viene inserito nel piano generale dei trasporti
- 1994:** Il Consiglio europeo include Malpensa tra i 14 progetti di interesse comunitario e eroga un finanziamento di 400 miliardi di lire su 1.990
- 1996:** Il ministro dei Trasporti, Claudio Burlando, emana il decreto con i criteri per il trasferimento dei voli da Linate a Malpensa
- 1997:** A ottobre, un altro decreto fissa l'apertura del nuovo aeroporto al 25 ottobre 1998. Iniziano le proteste dei vettori europei. La Commissione Ue avvia l'esame delle denunce
- FEBBRAIO 1998:** La Commissione Ue accetta i ricorsi e boccia il decreto Burlando
- SETTEMBRE 1998:** La Commissione boccia ancora il decreto e l'Italia ricorre alla Corte di giustizia Ue
- OTTOBRE 1998:** Nuovo decreto di Burlando che modifica il regime transitorio secondo le indicazioni della Ue e il 25 ottobre Malpensa apre
- LUGLIO 1999:** Nuovo ricorso delle compagnie straniere ma l'ispezione Ue dà il via libera all'apertura
- SETTEMBRE 1999:** Accordo tra governo e Sea per il trasloco dei voli entro il 15 gennaio 2000
- DICEMBRE 1999:** Bruxelles invita nuovamente al rinvio del trasferimento
- MARZO 2000:** Il ministro dei Trasporti Bersani firma un decreto che accoglie le richieste della Ue e fissa al 20 aprile la data di entrata in vigore del nuovo assetto del traffico nei due aeroporti milanesi

P&G Infograph

Polemico commento di Giacomo Vaciago
«Questo è un aeroporto da rottamare»

Proprio nel giorno in cui il governo italiano conferma l'operatività del trasferimento dei voli a Malpensa a partire da oggi, una sonora bocciatura al nuovo scalo viene dall'economista Giacomo Vaciago. Intervenuo questa mattina alla presentazione del rapporto trimestrale Isae sull'economia. Vaciago ha detto testualmente che Malpensa è «un aeroporto da rottamare, in quanto rappresenta un cattivo esempio di come le competenze ai diversi livelli si affastellino». Succede infatti - ha spiegato - che «l'Ue, che ha finanziato il progetto, si sente in dovere di dire sempre che cosa si deve fare, ma a questo si aggiungono poi le competenze assegnate su questo stesso scalo al Governo nazionale, alla Regione, alle Province ed ai diversi Comuni interessati». «Tutti se ne vogliono occupare - ha sottolineato ancora l'economista - e a questo punto Malpensa è diventato un simbolo dell'Italia che non funziona». «A Malpensa tutto è sbagliato - ha concluso Vaciago - e se non lo rottamiamo subito questo scalo diventerà un'eredità molto pesante per tutti noi».

Autostrade approva il bilancio

L'assemblea degli azionisti della società Autostrade ha approvato il bilancio '99 che si chiude con un utile netto di 566 miliardi, in aumento del 32% rispetto al '98 (429 miliardi), ricavi per 3.429 miliardi (+7,43%), investimenti per 699 miliardi (+165%) e indebitamento finanziario netto in calo di 400 miliardi. L'assemblea, su proposta del cda, ha approvato la distribuzione di un dividendo di 310 lire per azione (230 lire nel '98), pari al 31% del nominale, in pagamento dal 28 aprile con stacco cedola dal 25 aprile. «I risultati molto positivi dell'esercizio 1999 - si legge in una nota della società diffusa al termine dell'assemblea - sono stati ottenuti insieme al raggiungimento di traguardi di grande importanza per il gruppo Autostrade».

Dollaro, nuovo record a 2.063 lire
Bilancia commerciale Usa: a febbraio deficit di oltre 29 miliardi

ROMA Nuovo record del dollaro, che ha toccato ieri le 2.063 lire, superando - seppur di poco - il precedente massimo del 28 febbraio scorso sul mercato giapponese (2.062 lire). Un valore più alto di quello di ieri fu segnato solo nel luglio 1985, per una vicenda legata ad un ordine sbagliato per conto dell'Eni che ebbe anche strascichi giudiziari. Lo sprint di ieri equivale al record negativo dell'euro, che ha segnato i suoi minimi storici. A circa due ore dalla chiusura di Wall Street l'euro valeva 0,9386 dollari. Sembrano lontani anni luce i giorni della parità fra le due monete. Secondo Michael McGuinness, responsabile del settore cambi di

American Express, l'attuale mutamento dei rapporti di forza tra le due divise, pur non essendo legato a una notizia particolare, ha una ragione specifica: le grandi banche stanno prendendo in prestito grandi quantità della valuta europea approfittando del fatto che i tassi di rifinanziamento dell'euro sono ben più bassi di quelli del dollaro (3,50% contro 6%), per poi reinvestire in altri mercati, ma non in quello europeo. Gli euro presi in prestito vengono così rivenduti per essere cambiati in altre divise e finanziare investimenti su quei mercati, specialmente quelli asiatici, che offrono maggiori garanzie di profitto. In pratica l'euro viene sfruttato per otte-

nere capitali a basso costo. Dagli Stati Uniti è arrivato un altro record nella giornata di ieri. Il deficit della Bilancia commerciale Usa è salito in febbraio a quota 29,24 miliardi di dollari, circa 60 miliardi di lire. Il dato è superiore rispetto alle previsioni degli analisti che si attendevano un aumento del deficit a quota 28,5 miliardi di dollari. Nel secondo mese dell'anno, l'incremento del prezzo del petrolio e la continua espansione della domanda dei consumatori americani hanno una volta ancora aperto la strada alle importazioni, e la forza del dollaro ha acceso la richiesta di beni e servizi prodotti al di fuori degli Stati Uniti. Il dato, comuni-

cato ieri dal dipartimento al Commercio non ha sorpreso particolarmente Wall Street, che si attendeva in ogni caso l'espansione del deficit, e dovrebbe avere un lieve impatto sui mercati. La Federal Reserve, sostengono gli analisti, non dovrebbe essere particolarmente colpita dall'aumento del divario tra importazioni ed esportazioni. I Governatori del Federal Open Market Committee (Fomc), che si riuniranno il prossimo 16 maggio per decidere su un incremento dei tassi di interesse, sarebbero infatti già orientati verso un rialzo dello 0,25%. Il dato di ieri segna il quattordicesimo aumento consecutivo.

PREVIDENZA
Fondi pensione dei meccanici rendimenti '99 del 3,9%

ROMA Per i metalmeccanici è tempo di benchmark e «profili di rischio» anche aggressivi per far crescere la pensione integrativa: è quanto emerge dalle strategie illustrate ieri a Milano all'assemblea dei delegati di Cometa, il Fondo pensionistico negoziale della categoria. Cometa, segnala una nota, ha scelto di affidare il patrimonio a sei gestori dividendolo in tre linee di investimento con differenti «profili di rischio»: per il 40% in una linea «conservativa» gestita da Assicurazioni Generali e Paribas Asset Management, per il 35% in una detta «reddito» affidata a San Paolo Imi Asset management e Europlus Unicredit Ro e per restante 25% in una linea dall'elo-

quente nome di «crescita» curato da Invesco Asset management e Cislalpina gestioni. Il presidente del fondo, Luigi De Puppi, ha annunciato che «entro un anno e mezzo» gli aderenti potranno scegliere tra «più profili di rischio». Il rendimento gestionale 1999 è stato del 3,9%, definito «un buon risultato» se si considera che Cometa l'anno scorso non ha potuto contare sulla gestione finanziaria avviata solo il 4 gennaio scorso. Il vantaggio per i 320 mila aderenti - che dovrebbero arrivare a 400 mila entro l'anno e che possono seguire l'andamento del proprio fondo anche su internet - è stato comunque «molto sostanzioso».

